

## DIFESA

*Interpellanza urgente**(ex articolo 138-bis del regolamento):*

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro della difesa, per sapere — premesso che:

in un'intervista rilasciata al giornale *Il Gazzettino* del 25 maggio 2004 il chirurgo Paolo Paolucci pone dei seri dubbi sull'assistenza medica fornita al caporale Matteo Vanzan, morto in Iraq il 17 maggio 2004;

il chirurgo pone dei dubbi sulla organizzazione dell'assistenza medica prestata ai militari italiani presenti in Iraq;

lo stesso chirurgo aveva già posto il problema in un'intervista rilasciata al canale televisivo « Rtl Serenissima Canale Italia » —:

come sia organizzata l'assistenza sanitaria dei militari italiani in Iraq;

se esistano, in particolare, *équipes* di specialisti di chirurgia generale, chirurgico-vascolare, urologia, neuro-chirurgica, ortopedica specifica, pronte a intervenire 24 ore su 24;

se esistano presidi diagnostico-terapeutici ed in particolare una *équipe* di rianimazione mobile e di rianimazione stabile-fissa;

se ci siano e quali siano gli specialisti dei nostri policlinici dislocati attraverso convenzioni presso le strutture sanitarie di Nassiriya.

(2-01203) « Stradiotto, Cazzaro, Castagnetti, Fistarol, Marini, Matarrella, Loiero, Lusetti, Mantini, Marcora, Franceschini, Piscitello, Pinza, Burtone, Carra, Frigato, De Mita, Fusillo, Gentiloni Silveri, Lettieri, Santino Adamo Loddo, Tonino Loddo, Annunziata, Squeglia, Fanfani, Fioroni, Enzo Bianco, Gerardo Bianco, Tanoni, Villari, Soro, Ruta, Sinisi, Micheli, Milana, Parisi, Pistelli, Rocchi ».

*Interrogazioni a risposta immediata in Commissione:*

IV Commissione:

PISA, MINNITI, PINOTTI, RUZZANTE, ANGIONI, LUMIA, LUONGO, ROTUNDO e DEIANA. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere, premesso che:

l'intera comunità internazionale sta reagendo con orrore e sdegno dinanzi alle immagini che testimoniano quanto avveniva nei centri di detenzione in territorio iracheno;

le torture e i maltrattamenti inflitti dai soldati inglesi e americani della coalizione ad inermi prigionieri iracheni non possono in alcun modo essere considerati episodi sporadici e isolati ma, come evidenziato dai rapporti della Croce Rossa Internazionale, dalle denunce di *Amnesty International* e di *Human Rights Watch* e dallo stesso rapporto del generale statunitense Antonio M. Tabuga, tra i massimi responsabili delle forze di terra Usa, mostrano un contesto in cui torture e violazioni dei diritti umani venivano condotte in maniera sistematica e continuativa e addirittura secondo procedure codificate;

le evidenti violazioni delle Convenzioni di Ginevra e del diritto internazionale umanitario da parte delle forze alleate della Coalizione coinvolgono anche le nostre Forze armate in quanto inserite nel quadro operativo e nella catena di comando delle operazioni militari anglo-americane in Iraq e in quanto, come dichiarato dal Governo, i prigionieri iracheni arrestati dal contingente italiano vengono consegnati alle forze della coalizione, in particolare ai britannici e alla polizia irachena che gestisce il carcere di Nassirya;

parlamentari dell'opposizione avevano già nei mesi scorsi presentato atti di sindacato ispettivo volti a sensibilizzare il governo sulla questione dei diritti umani in Iraq;

risulta inaccettabile che il contingente militare italiano, inviato in Iraq a

fini umanitari in base alla decisione del Parlamento, consegnati parte o tutti i prigionieri iracheni a contingenti militari di altri paesi, fortemente indiziati per alcuni suoi membri di uso della tortura e omicidio nei confronti dei prigionieri stessi, rendendo così le nostre truppe di fatto corresponsabili di tali atti —:

se il Ministro intenda fornire in Parlamento precise garanzie che i diritti dei prigionieri siano assolutamente rispettati quali misure abbia predisposto in tal senso e chi ne garantisca il rispetto, prendendo atto nel contempo, in mancanza di tali garanzie, che non sussistono le condizioni per condurre da parte del nostro contingente operazioni di polizia adottando le conseguenti iniziative. (5-03251)

MOLINARI, SANTINO ADAMO LODDO, TANONI e LUONGO. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

con l'avvio del 1° gennaio 2005 della professionalizzazione delle Forze armate ai sensi della legge 14 novembre 2000, n. 331 si compie una riforma importantissima per il futuro del nostro sistema di difesa;

uno dei problemi principali riguarda la sospensione della leva per coloro che sono nati entro il 31 dicembre 1985 e per coloro che nati prima del 1° gennaio 1986 che continuano a beneficiare del rinvio per motivi di studio;

il Ministro della difesa, ha più volte affermato che dal 1° gennaio 2005 sarà operativa la riforma e quindi nelle nostre Forze armate sarà impegnato solamente personale volontario e non più di leva;

si registrano a tutt'oggi partenze per i militari di leva, nati nel 1985 o in anni precedenti, con una serie di interrogativi sul termine del loro impiego entro oppure oltre il 2004 a cui non è data risposta chiara per dare certezze a giovani, famiglie e le stesse Forze armate;

per esempio per chi è in partenza dal prossimo mese di giugno la leva dovrebbe terminare ad aprile 2005, per via dei 10 mesi, nonostante dal 1° gennaio del prossimo anno la leva non dovrebbe essere più obbligatoria;

in questo modo si troverebbero ad essere impegnati militari di leva contestualmente al nuovo corso delle Forze armate comportando non pochi elementi di confusione soprattutto sotto l'aspetto della operatività;

il Ministro della difesa nelle sue dichiarazioni ha sempre prestato molta attenzione al problema affermando che dal 1° gennaio 2005 sarà impegnato all'interno delle Forze armate solo personale volontario —:

quale risposta si intenda fornire in merito al problema sollevato in premessa e quali iniziative si intendano adottare affinché effettivamente dal 1° gennaio 2005 all'interno delle nostre Forze armate operi esclusivamente personale volontario e non più di leva. (5-03252)

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

BURTONE. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

presso la base militare di Sigonella (Catania) il comando militare statunitense ha licenziato 4 dipendenti civili italiani in violazione del CCNL e dell'articolo 18 dello statuto dei lavoratori;

l'allontanamento riguarda 4 lavoratori compresi in una età anagrafica delicata;

è stato denunciato dalle organizzazioni sindacali come un comportamento da parte del comando americano in aperta violazione delle norme vigenti avendo comunicato i nomi dei licenziati a loro insaputa e senza comunicarlo alle stesse organizzazioni sindacali;

si denuncia da parte delle organizzazioni sindacali un comportamento del comando pregiudizialmente anti-italiano;

a quanto risulta all'interno della base militare opererebbe un non meglio precisato « ufficio investigativo » che attraverso metodi che molto hanno a che fare con la delazione procede a porre i lavoratori un contro l'altro sotto il ricatto del licenziamento;

risulta inaccettabile che in territorio italiano vengano perpetrati simili comportamenti;

se dovessero corrispondere a verità simili comportamenti danneggerebbero l'immagine di un paese alleato e amico che ha nella democrazia il suo punto di forza —

quali iniziative intenda porre in essere il Governo italiano nei confronti del governo americano affinché venga fatta chiarezza sul comando militare di Sigonella con il reintegro dei quattro lavoratori civili licenziati nonché per assicurare un comportamento rispettoso delle normative vigenti nel nostro paese in materia di diritto del lavoro e di qualità del lavoro. (5-03254)

*Interrogazione a risposta scritta:*

BRESSA, MINNITI e MELANDRI. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

martedì 18 maggio 2004, alle ore 11, presso il Circolo sottoufficiali della Marina, a Roma, si sarebbe svolta una manifestazione elettorale promossa per sostenere la candidatura dell'onorevole Antonio Tajani al Parlamento europeo;

all'incontro, durante il quale sarebbe stato distribuito materiale elettorale per le prossime elezioni europee del 12 e 13 giugno 2004, sarebbero stati presenti, oltre a numerosi delegati di ogni sezione del Cocer Interforze, autorevoli organi di vertice del COCER;

non è consentito svolgere propaganda elettorale in una struttura militare —

se i fatti sopra elencati corrispondano al vero e, nel caso, quali siano i provvedimenti che il Governo intenda assumere nei riguardi degli organizzatori della manifestazione. (4-10133)

\* \* \*

## ECONOMIA E FINANZE

*Interrogazioni a risposta immediata:*

CÈ, GUIDO GIUSEPPE ROSSI, DARIO GALLI, LUCIANO DUSSIN, BALLAMAN, BIANCHI CLERICI, BRICOLO, CAPARINI, DIDONÈ, GUIDO DUSSIN, ERCOLE, FONTANINI, GIBELLI, GIANCARLO GIORGETTI, LUSSANA, FRANCESCA MARTINI, PAGLIARINI, PAROLO, POLLEDRI, RIZZI, RODEGHIERO, SERGIO ROSSI, STUCCHI e VASCON. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

in questi giorni indiscrezioni apparse sui giornali nazionali hanno evidenziato che il presidente e amministratore delegato di Alitalia avrebbe abbozzato un nuovo piano industriale della compagnia di bandiera, che si reggerebbe su tre fondamentali pilastri: una ricapitalizzazione « mista » ministero dell'economia e delle finanze-privati, un forte accordo con Fintecna e uno sviluppo del sistema delle alleanze;

la ricapitalizzazione prevederebbe una partecipazione del ministero dell'economia e delle finanze all'aumento di capitale dell'Alitalia, congiuntamente con investitori privati;

l'Alitalia verrebbe divisa in due società: una società più piccola e più snella (*Alitalia Volo*), il cui obiettivo è quello di sviluppare il *business* del trasporto aereo mediante l'incremento dell'offerta, l'ottimizzazione e lo sviluppo del *network*, la valorizzazione del rapporto tra il cliente ed il miglioramento del servizio; un'altra